Anno XXXIII | Lunedì 26 Giugno 1899 | Conto corrente con la posta | N. 150

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Come si era preveduto, la conferenza per il disarmo e per l'arbitrato non giunge a concludere nulla di pratico e di stabile.

La nomina di una commissione per l'arbitrato internazionale trova molte difficoltà, e pare che non se ne farà nulla.

Non si parla però punto ancora della chiusura conferenza, che continuerà l'accademia chi sa per quanto tempo.

Fra le tante anomalie di questa fine di secolo, vi è pure quella di un congresso che dovrebbe preparare la pace generale, riunitosi per iniziativa di un autocrata che, fra i popoli soggetti al suo duro dominio, comprime il più piccolo sentimento di libertà e, per conservare ed allargare il suo potere, non ha mai esitato — nè ora esiterebbe — a provocare la guerra civile all'interno o la guerra con una Potenza estera.

La Polonia informi per il passato, la Finlandia per il presente.

Qualche vantaggio però all'umanità ne deriverà dal congresso, e sarà quello, non certo spregevole, dell'applicazione più estesa della convenzione di Ginevra.

Si potrebbe pure regolare in miglior modo il trattamento degli abitanti di un paese conquistato fino a tanto che durano le ostilità.

Non si può proibire all'invasore l'arresto delle persone sospette, ma si dovrebbe stabilire per patto internazionale che in nessun caso e sotto nessun pretesto potesse venir applicata la pena di morte, e che il territorio conquistato non potesse venir dichiarato territorio appartenente allo Stato invasore fino a pace conclusa.

Se la conferenza giungesse a regolare i precedenti postulati umanitari, si potrebbe dire che qualche risultato umanitario si è ottenuto.

—

Fra il Transvaal e l'Inghilterra non si è fatto alcun passo verso la conciliazione, anzi le relazioni sono divenute più tese.

Ed è proprio che la Repubblica dei boeri che si mostra restia a qualunque concessione alle domande inglesi.

Non si capisce quali speranze possa nutrire il Transvaal poichè nella questione degli *ouitlanders* che è il punto controverso principale nella vertenza con l'Inghilterra, tutte le potenze europee sono d'accordo.

I boeri parlano spavaldamente di guerra, e non pensano che se per una fatale combinazione la guerra dovesse proprio succedere, non saranno certo essi che umilieranno l'Inghilterra.

—

La Dieta germanica ha approvato definitivamente il trattato con la Spagna per l'acquisto delle Caroline e delle isole dei Ladroni.

La Germania diventa ora una potenza coloniale di non piccola importanza, tanto per i suoi possessi africani quanto per quelli asiatici.

Essa però, finora almeno, non intende di seguire una politica di conquista, ma semplicemente di estendere i propri commerci, e in questo senso parlò recentemente anche l'imperatore.

La Germania non diverrà una potenza coloniale come l'Inghilterra, ma certo essa avrà in avvenire una grande influenza sulla politica dell'Africa e specialmente dell'Asia.

La legge per la libertà del lavoro continuò ad essere discussa dalla Dieta, e venne combattuta non solamente dai socialisti, ma anche dai liberali; non ha molta molta probabilità di venire approvata, sebbene al Governo ciò stia molto a cuore.

L'imperatore recentemente tenne dei discorsi che bensì inneggiavano alla pace, ma confermavano che questa non può essere assicurata se non con forti armamenti, ciò che è in perfetta opposizione con gli scopi della conferenza dell'Aja.

Guglielmo II. si compiacque che i tedeschi comincino a sentire amore per la marina da guerra con la quale egli disse, saranno protetti gli acquisti coloniali già fatti e quelli che si faranno.

L'attività parlamentare è cessata in Germania, e la Dieta venne aggiornata fino al 17 novembre.

Come dichiarò il cancelliere dell'impero le relazioni della Germania con tutte le Potenze sono al presente ottime, e il possesso delle Caroline renderà più intimi i rapporti con gli Stati Uniti.

—

Il risultato della guerra con gli Stati Uniti ha completamente cambiato l'opinione degli spagnuoli riguardo alla politica coloniale.

L'anno scorso pareva che la Spagna fosse disposta a qualunque sacrificio per conservare le sue secolari colonie, e invece ora nessuno ci pensa più; anzi viene già ventilata l'idea di disfarsi delle Isole Canarie, delle colonie d'Africa e persino delle Baleari che sono isole completamente spagnuole!

Gli spagnuoli sono passati da un eccesso all'altro.

Questo repentino cambiamento nell'opinione pubblica è una prova che le colonie non erano utili che per pochi speculatori che le sapevano sfruttare, mentre per la gran massa della nazione non erano che un peso.

In ciò la Spagna è ben differente dell'Inghilterra, dove le colonie formano parte integrante della vita nazionale.

—

Nella penisola dei Balcani non regna più quella perfetta tranquillità, della quale si compiacevano specialmente i giornali austriaci.

Ai confini serbo-turchi sono avvenuti dei serii e sanguinosi conflitti, causati dagli arnauti che invasero alcuni villaggi serbi con l'appoggio delle truppe regolari turche.

Per il momento la vertenza venne appianata, e pare anzichè il piccolo re di Serbia abbia fatto esprimere al sultano il proprio rammarico per l'accaduto!

Nella Macedonia gli animi sono molto concitati, e malgrado le denegazioni delle autorità turche, è certo che qualche banda armata s'aggira sempre per i monti, arrecando non lievi molestie alle truppe turche che non possono mai circondare gl'insorti.

Il governo bulgaro segue in apparenza una politica conservatrice, ma rimane vigile e attento e al confine macedone ha fatto rinforzare le truppe.

—

In un paese della Rumenia, a Slatina, è avvenuta una grave sommossa popolare, causata da un socialista per protestare contro l'elezione di un deputato.

Dovette intervenire la truppa che fu costretta a far fuoco, e con molti stenti potè finalmente ristabilire la tranquillità dopo aver eseguito parecchi arresti.

—

In Francia s'avvicina il gran giorno, cioè quello del nuovo processo Dreyfus.

Frattanto venne formato il nuovo Ministero sotto la presidenza di Waldeck-Rousseau che chiamò a suoi collaboratori membri di tutte le frazioni repubblicane, compresi i socialisti.

Questo Ministero è già detto Ministero della liquidazione, con allusione all'affare Dreyfus.

Udine 25 giugno 1899.

Assuerus

ZUCCHERO DI BARBABIETOLA

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 24 giugno 1899.

Per il Friuli e per S. Vito al Tagliamento tal fabbricazione non è una novità essendo stata eseguita (in via d'esperimento) dal distinto farmacista Polo di S. Vito, durante il blocco continentale napoleonico. Dicesi che il detto Polo si portò poi a Marsiglia ove fu avvelenato da alcuni armatori, per tema che mettesse in pratica anche una sua altra scoperta, avente lo scopo di rendere incorruttibili i cordaggi e le vele dei bastimenti.

Anche in Toscana si lavora seriamente all'impianto dell'industria dello zucchero di barbabietola, per cui non spiacerà il sentire quello che converrebbe fare onde ridurre il più possibile il prezzo di produzione dello zucchero.

Nel vasto podere destinato all'impiantagione delle barbabietole si dovrà tosto far sorgere una grande stalla, nella quale s'introdurranno delle giovenche in quantità relativa ed una mandria di suini. Con le foglie delle barbabietole si manterranno per vario tempo le giovenche e col panello residuo delle barbabietole, dopo estratto il succo zuccherino che si dà alla raffineria, si può comporre una farina alimentare per bovini sul genere di quella che vende da tanti anni con ottimi risultati anche qui, in Firenze, il signor Giacomo Commessati farmacista di Udine. Non potrebbe certo reggere al paragone con questa per gli effetti lattiferi e ingrassanti, amenoche non fosse addizionata con notevoli quantità di sostanze adatte all'uopo, ma certamente si avrebbe un discreto nutrimento usuale.

Consegue quindi la necessità d'istituire una latteria per la razionale produzione dei derivati dal latte e, con i sottoprodotti, si avrà un eccellente alimento per suini, specie se unito alla predetta farina alimentare ben preparata.

E notevole la quantità di potassa che esiste nelle barbabietole e con i rifiuti si ha il miglior concime possibile per le viti.

E' pur notevole la quantità di nero animale che si consuma per chiarificare i succhi zuccherini, e converrà quindi procedere all'impianto di una fabbrica di nero animale che, dopo adoperato, servirà benissimo per la fabbricazione di perfosfati di calce e usato quale eccellente concime.

Altre economie ed ed utilizzazioni si possono fare; ma da quanto ho detto, si capisce facilmente che lo zucchero viene a costare poco o nulla e si può riguardare quale un sottoprodotti.

L'on. Guicciardini distinto agronomo tenne qui una conferenza ponendo in guardia i proprietari di poderi sul dubbio che la coltivazione della barbabietola non possa essere a sufficienza rimuneratiya per essi, e li esortava a non aver fretta nel concludere contratti con le fabbriche che stanno per sorgere ed io credo che in buona parte abbia ragione e che quasi tutto il guadagno vada ai fabbricanti.

Se però i possidenti entrassero direttamente nella speculazione è ben evidente che il guadagno sarebbe certo tutto dipendendo dalla connessione delle industrie ecc.

Per l'arrivo di Dreyfus

Parigi, 25. — Si assicura che Dreyfus arriverà soltanto venerdì prossimo.

Infame progetto di legge

è da un foglio clericale chiamato quello che stabilisce la precedenza obbligatoria del matrimonio civile sul religioso — sul qual progetto il senatore Inghilleri ha presentato al Senato relazione favorevole.

L'ufficio del Senato (dice il relatore) deliberando a voti unanimi per l'approvazione, si convinse che la legge provvede a reali ed urgenti necessità sociali.

E come impugnare una così evidente verità, dopo tanti anni di dolorosa esperienza?

Dicono i clericali che il matrimonio essendo un sacramento, il sacerdote deve essere lasciato libero di celebrarlo quando egli creda che le regole della Chiesa sieno adempiute. Ma quando di un sacramento vi è chi abusa per ingannare una povera donna, per creare prole illegittima senza nessun obbligo verso di essa, aumentando così il numero degli infelici destinati alla miseria, all'abbandono, al pervertimento — come si può negare non diremo il diritto ma il dovere dello Stato d'intervenire perchè queste conseguenze pur troppo lungamente verificatesi, non abbiano a durar senza limite? E l'esercizio di questo dovere sarà chiamato *infame*?

Del resto, in quasi tutte le legislazioni civili vi è quel divieto che in Italia non si è riusciti ancora ad introdurre, e ciò per un eccessivo riguardo alla Chiesa cattolica, la quale per tutta riconoscenza si atteggia a perseguitata.

In Francia è vietato ai parroci di accordare la benedizione nuziale se gli sposi non hanno loro offerto le prove d'aver celebrato il matrimonio civile, e la pena per i contravventori comincia con la multa e arriva alla detenzione.

Nel Belgio vi è la stessa proibizione, colle stesse pene. Da molti anni governa colà il partito cattolico, ma non si è mai sognato di modificare l'art. del C. P. che stabilisce quanto sopra.

Così in Olanda, in Germania e in Ungheria.

In Portogallo dove il matrimonio religioso ha effetti giuridici, il ministro del culto non può, sotto pena di multa o carcere, celebrarlo, se non siano state compiute le formalità prescritte dalle leggi civili.

Nella stessa Italia, le legislazioni che precedettero l'attuale, sebbene non avessero accettato la istituzione del matrimonio civile, offrono esempi che possono avere una certa analogia con le disposizioni degli Stati esteri testè mentovati. Il Regno delle due Sicilie, il ducato di Parma e il ducato di Modena disposero, press'a poco, le cose in questi termini: la legge civile determinava le condizioni necessarie per contrarre il matrimonio e prescriveva che la solenne promessa dovesse farsi avanti all'ufficiale dello stato civile. La celebrazione del matrimonio aveva luogo avanti al sacerdote, ma questi doveva ricusare il suo ministero, se non gli si presentava un certificato dell'ufficiale dello stato civile, dal quale risultasse che le forme prescritte dalla legge erano state osservate. Avvenuta la celebrazione, una copia dell'atto che ne faceva fede doveva, a cura degli sposi o del parroco, essere mandata all'ufficiale dello stato civile il quale ne faceva la trascrizione nei suoi registri.

Bastano queste citazioni per provare che solo una preconcetta ostilità di origine politica può inspirare la opposizione del clero, e sarebbe meglio dire di un partito, ad un provvedimento che in molti Stati trovasi già pacificamente e da lungo fra quelle leggi a a cui il Pontefice raccomanda l'obbedienza.

Quattro milioni d'uomini

sotto le armi

Tutti gli anni in Europa più di quattro milioni d'uomini sono tenuti sotto le armi. L'effettivo degli attivi sul piede di pace è per la Germania di 557 mila uomini, per l'Italia di 258 mila, per la Francia di 586, per l'Austria-Ungheria di 358 mila, per l'Inghilterra di 254 mila, per la Turchia di 350 mila, per la Turchia di 350 mila, per la Spagna di 128 mila, per la Svezia di 40 mila, per la Norvegia di 20 mila, pel Belgio di 50 mila.

Le spese militari si elevano, in Europa, a 5 miliardi di franchi all'anno.

Lo stato di pace armata reca non soltanto l'immobilizzazione di quattro milioni d'uomini; esso, solo per le grandi potenze, costa 3 miliardi e 218 milioni di franchi annui. Le spese giornaliere d'una guerra per le cinque grandi potenze continentali d'Europa salirebbero a oltre 100 milioni; e cioè: per la Germania a 25 milioni e mezzo, per la Francia a 25 milioni e mezzo, per l'Austria-Ungheria a 13 milioni, per l'Italia a 12 milioni, per la Russia a 28 milioni.

Ecco una statistica allegra per i fornitori ed i pezzi grossi degli eserciti.

Una madre

che assassina suo figlio

senza conoscerlo

Un fatto straordinario, unico forse negli annali del delitto è riferito in una corrispondenza da Costantinopoli:

Non si era mai visto in paese mussulmano un proprietario di casa assassinare il suo *mussafor* (ospite).

Ora ciò è accaduto. Una vecchia donna mussulmana ha ucciso il proprio figlio, senza conoscerlo, ed il fatto ha destato grande indignazione nella società dei credenti in Maometto dove l'ospitalità è una virtù raccomandata dal Corano.

La vittima è un giovane ritornato al suo natio villaggio dopo 13 anni di assenza. Era andato dapprima in casa di sua sorella che lo riconobbe, mercè un segno ch'egli aveva sul petto. Ma sua madre non lo ravvisò e, siccome egli non si era rivelato (volendo farle una bella sorpresa il giorno dopo, in cui sarebbe venuta anche la sorella) così la vecchia, essendosi accorta che il viaggiatore aveva indosso una vistosa somma di danaro, lo assassinò mentre dormiva. Poi trascinò il cadavere pei piedi e lo nascose dietro un mucchio di fieno.

Il domani arrivò sua figlia e non trovando il fratello che l'orribile megera diceva di non aver visto, frugò tutti canti e ripostigli della casa e finalmente scoprì il corpo guidata da alcune stille di sangue.

— Ah sciagurata, esclamò subito, tu hai ucciso il tuo *mussafir* (ospite) ed era tuo figlio! Perchè non sono io venuta più presto per trattenere la tua mano colpevole! La maledizione di Dio è sopra di noi!

La vecchia trovasi ora in prigione. I giornali turchi sono sì vergognosi di questo fatto che si astengono dal dire che esso sia avvenuto in una famiglia mussulmana.

Le elezioni amministrative

a Roma

Roma, 25. — I votanti furono 18,536 su 31,597 iscritti. I seggi puramente clericali erano 13; puramente liberali 5; misti 48, con rappresentanze clericali in tutti; maggioranza clericale in 34.

Lo scrutinio dei consiglieri provinciali dà eletti nel primo mandamento Giuliani liberale, rielezione; il marchese di Roccagiovine, clericale, nuovo, nel terzo mandamento; Garibaldi Menotti senza competitore nel quarto mandamento; Sacchetti, Pucinelli e Guidi clericali; riconferme; nel sesto Vitali, liberale, riconferma.

Si prevede la vittoria dei clericali; entrerà qualche liberale e per la minoranza qualche radicale.

Usi curiosi dell'elettricità

Fra i tanti usi dell'elettricità un giornale inglese cita quello per animare un orso che ballava.

Quest'uso è stato reso pubblico or ora da un processo intentato da un elettricista per essere pagato del lavoro fatto per montare una tavola caricata di elettricità su cui l'orso doveva ballare, mentre il padrone rifiutava il pagamento basandosi sul fatto che non si erano ottenuti i risultati attesi, probabilmente per la nuovissima applicazione.

Un medico di Wiesbaden ha d'altra parte scoperto che l'elettricità è un rimedio contro le punture degli insetti come zanzare, api e scorpioni. Secondo esso, si dovrebbe usare la corrente diretta mettendo il polo negativo in contatto con la ferita.

Un'altra applicazione curiosa è stata proposta dal Consiglio di sanità di Newport News (Virginia S. U.) che ha suggerito di circondare il lazzaretto di fili di ferro a punte caricate di elettricità in modo da dare a chi tentasse la fuga scosse sufficienti ad impedire l'esecuzione, ma abbastanza moderate da non produrre accidenti.

Cronaca Provinciale

DA AMPEZZO

L'inaugurazione del nuovo edificio scolastico

Ci scrivono in data 24:

Erano 16 anni che si dibatteva la questione del nuovo edificio scolastico di questo capoluogo. Si fecero tre progetti, opera del compianto prof. Falcioni: finalmente venne approvato l'ultimo dopo molte tergiversazioni.

L'ex sindaco Spangaro, appena entrato in funzioni, si affrettò ad espropriare fondi ed appaltare il lavoro.

Ma anche a fabbricato coperto insorsero questioni tra Comune ed impresa, e le cose accennavano ad andar per le lunghe ancora.

Sciolto il Consiglio com., il r. Commissario cav. Cancellieri, che, chiamato ad alto ufficio di fiducia presso il Ministro del Tesoro, lasciò qui tanto desiderio di sè, con una rapidità e precisione di mosse degne del suo intelletto, ordinò l'immediata esecuzione delle opere di finimento, fece un esproprio suppletivo di fondo, ed ottenuto il consenso dell'impresa, telegraficamente da Roma, prima di abbandonare l'ufficio, dispose l'immediato trasferimento delle scuole nel nuovo fabbricato.

Ed oggi — auspice il nuovo Commissario Cionni — si fece l'inaugurazione ufficiale alla presenza del Commissario di Tolmezzo, dell'Ispett. Scol. di Gemona, del Pretore di Tolmezzo, di tutta la scolaresca di questo Comune e del vicino di Socchieve, di egregi maestri e forestieri di vari punti della

Carnia e di numeroso popolo. Vi noto che il direttore didattico di Tolmezzo intervenne cortesemente con alcuni suoi allievi e colla bandiera di quelle scuole.

La festa riuscì egregiamente, mercè in ispecialità l'opera dell'Ispettore scolastico che seppe provvedere a tutto.

Parlò primo brillantemente il Commissario straord. Vittorio Cionni, poi il Commissario di Tolmezzo, il direttore De Caneva, il rev. Parroco ed ultimo l'ispettore Benedetti, tutti applauditi. Indi fu servito un rinfresco agl'invitati ed uno spuntino a tutti gli alunni ed alunne, nelle rispettive aule.

Alle due banchetto ufficiale, di cui non posso dirvi nulla non essendo stato presente.

Durante la cerimonia suonò la brava banda di Tolmezzo. X.

DA BERTIOLO
Velocipedista caduto

Ci scrivono in data 25:

Ieri sera certo Antonio F. agente presso una ditta della vostra città nei pressi di Bertiolo cadde dalla bicicletta riportando una contusione a un braccio.

rico

DA GEMONA
I funebri della guardia forestale

Ci scrivono in data 23:

Al funerali della guardia forestale Forgiarini Gio. Batta, oltre le autorità intervennero gli impiegati del Municipio e tutti gli adetti ai diversi servizii del Comune, il quale inoltre mandò due torcie.

Non è vero quindi che il Municipio abbia brillato per la sua assenza come si volle far credere in alcune corrispondenze mandate da Gemona ai giornali della Provincia.

DA CIVIDALE
Esito delle elezioni
I liberali vittoriosi

Ci scrivono in data 25:

Eccovi il risultato delle elezioni comunali che ebbero luogo oggi con una splendida vittoria dei liberali.

Ve li trascrivo secondo il numero dei voti ottenuti.

Gabrici cav. Giacomo
Mesaglio Antonio
Leicht dott. Pietro
Albini Lorenzo
Piccoli Franco
Dini Bernardino
De Puppi co. Guido
d'Orlandi Lorenzo

Della minoranza (*lista clericale*) riuscirono:

Brosadola avv. Pietro
Mulloni Gio. Batta.

Segue poi la lista operaia con circa cento voti.

Inscritti 861 votanti 580.

La cittadinanza accolse con suoni e luminarie la vittoria liberale.

—

Lo spoglio delle schede per le elezioni provinciali venne rimandato a domani.

Da notizie che si hanno dal Mandamento è però assicurata la rielezione del co. A. di Trento e del dott. Lucio Coren a consiglieri provinciali.

DA S. PIETRO AL NATISONE
Una festa scolastica — Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 25:

Ieri mattina abbiamo avuto l'annuale bellissima festa finale dei giardini d'Infanzia e il saggio finale di canto e ginnastica delle alunne della Scuola Normale.

Erano presenti l'egregio nostro Sindaco dott. Musoni, gli assessori, parecchi consiglieri comunali, il R. Provveditore cav. Gervaso, il R. Commissario il sindaco di Cividale, l'ispettore scolastico, il Rettore del Convitto nazionale, ecc. ecc. nonchè scelto e numeroso pubblico specialmente di signore.

Piacquero molto i giuochi dei fanciulli, e si fecero molte lodi alla signorina Elisa Vogrig, egregia direttrice dei Giardini.

Anche il saggio di canto e di ginnastica delle alunne della Scuola Normale incontrò il generale aggradimento a merito speciale della signorina Carcano-Miani, maestra di ginnastica e del sig. Tomadini, maestro di canto; coadiuvò molto al felice risultato del saggio la signorina Ciuffolini, maestra di disegno.

La Scuola Normale di S. Pietro al Natisone va benissimo, e di ciò ne va data meritata lode a quella colta e gentile direttrice, signorina Linda Fojanesi.

—

Oggi ebbero luogo le elezioni comunali che si compirono con perfetto ordine.

Riuscì eletto a capolista con *voti unanimi* il nostro Sindaco dott. Musoni, e ciò è la miglior prova di quale e quanta stima egli goda nel nostro paese.

Risultarono poi eletti a consiglieri G. Domanis, A. Visentini, G. Iussigh, L. Blasuttigh, G. Blasuttigh, A. Pocavaz, G. Venuti, L. Venuti, L. Urli e G. Strazzolini.

Entrano cinque nuovi consiglieri; vi fu lotta nelle frazioni di Azzida e Vernassino.

DA MORTEGLIANO
Gravissima disgrazia

Ci scrivono in data 25:

Alle ore sei pom. di ieri nell'osteria di De Ambrosi Giuseppe di Mortegliano sita sulla piazza del paese, Gentile Leonardo socio del De Ambrosi, estratta da un tiretto del banco una rivoltella di corta misura carica di sei colpi, la mostrava ad alcuni avventori presenti.

Barbino Onorio di Giuseppe d'anni 26 di Mortegliano volle vederla dicendo che era pratico d'armi poichè aveva «fatto il militare».

Il Gentile tosto gliela consegnò e l'Onorio nel maneggiarla, inavvertitamente, lasciò partire una carica che lo colpì alla testa e il disgraziato giovane stramazzò a terra.

Accorsi i presenti lo trasportarono nella sua abitazione, ove ancora dava segni di vita; accorse pure il medico dott. Italo Salvetti, che gli prestò le cure del caso, ma purtroppo inutilmente, poichè 20 minuti dopo il povero Onorio cessava di vivere.

La palla lo colpì al labbro superiore dirigendosi in alto e fracassandogli il cranio.

Da altre informazioni assunte posso assicurarvi che trattasi di pura disgrazia.

z. v.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 26. Ore 8 Termometro 16.—
Minima aperto notte 9.2 Barometro 755.
Stato atmosferico: bello
Vento N.E. Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 20.2 Minima 15
Media 17.05 acqua caduta m.m. 3

Effemeride storica
26 giugno 1419
Una spia impiccata

A Polcenigo viene impiccato Moruzzo del fu Iacopo, che spiava le fortificazioni del luogo, d'incarico dei veneziani che volevano impadronirsi di quel paese.

Per gli alunni delle Normali

Una circolare dell'onor. Baccelli avverte che le allieve e gli allievi delle scuole complementari o normali, sepure dispensati dagli esami di licenza, debbono pagare la tassa per gli esami ed avverte inoltre che gli alunni delle scuole normali, sebbene dispensati dagli esami di licenza, dovranno sempre fare una lezione pratica dopo un anno di prova.

Consiglio comunale

Il Consiglio si raduna oggi alle 13.30 in seduta straordinaria, per discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Per la stazione di Pontebba

Veniamo informati che è in corso d'approvazione il decreto della spesa per la costruzione della stazione definitiva di Pontebba.

Frattanto sono allo studio alcune modificazioni di dettaglio al relativo progetto e non si attende che il compimento di queste pratiche, ciò che avverrà *fra breve*, per poter disporre l'appalto dei lavori.

Ci consta che il senatore conte A. di Prampero si è sempre molto interessato affinchè venga possibilmente affrettato l'incominciamento dei lavori per la nuova stazione di Pontebba.

Scuola d'Arti e Mestieri

Ci si comunica:

Per l'anno scolastico 1899-1900 è aperto un concorso per esame a 45 posti di alunno nella 1ª classe della R. scuola macchinisti in Venezia. Gli esami cominceranno a Venezia verso la fine di ottobre 1899.

Possono aspirare a questa ammissione i giovani cittadini del Regno che sieno nati non prima del 1° gennaio 1882 nè dopo il 31 dicembre 1885; che sieno dottati dello sviluppo organico e dell'attitudine fisica necessaria per la vita di mare e che abbiano ottenuto la licenza tecnica o ginnasiale o la licenza della scuola d'arti e mestieri.

Coloro che desiderassero maggiori schiarimenti potranno rivolgersi alla Direzione della nostra Scuola d'Arti e Mestieri.

La Direzione

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un fermaglio d'oro.

Il programma amministrativo democratico

La riunione di mercoledì scorso nella sala Cecchini, e il programma elettorale da essa votato per acclamazione, ci hanno procurato una profonda soddisfazione: poichè hanno confermato quella che era già nostra convinzione, cioè la perfetta uniformità sostanziale del programma amministrativo di tutti i liberali della nostra città.

C'è qualche frase in quel programma che non risponde certamente al pensiero liberale, e la stessa sua intonazione può urtare chi non concepisce libertà senza tolleranza, e chi sa distinguere i propositi seri e concreti, dalle vacue formule oratorie; ma tali divergenze dipendono più da opinioni personali di chi ha scritto il programma, che non da idee che possano formar parte del programma di un'amministrazione comunale.

Vediamo infatti, punto per punto, il programma democratico, e confrontiamolo con quello che è stato fatto dal Consiglio Comunale prima che esso venisse in luce.

1. *Esazione dei dazi in economia, e loro più equa e democratica ripartizione.*

Cominciamo da quest'ultima. Crediamo che si intenderà per *equa* e *democratica* ripartizione dei dazi, quella tariffa che caricherà il meno possibile gli oggetti di prima necessità, e primo fra essi *le farine*. E infatti il partito democratico parlamentare ha fatto sempre fuoco e fiamma perchè fossero tolti i dazi sulle farine, portando ad esempio della iniquità di questo dazio, le condizioni dei Comuni della Sicilia. I disordini della primavera 1898 sono stati determinati in una parte d'Italia dall'aggravio del dazio sulle farine. Orbene è già da qualche anno che il nostro Comune ha *interamente abolito il dazio sulle farine, sulle paste, sul pane*, di più ha abolito quello sulla *legna da fuoco e sul carbone*; tutti generi di massimo uso popolare. Riducendo le formule vaghe al concreto, che cosa farebbero gli autori del programma democratico per ripartire più equamente i dazi? E' difficile immaginarlo. A meno che non intendessero diminuire il dazio sul vino: vale a dire favorire i proprietari che lo producono. Il vino è certamente per chi lavora un alimento di molta importanza: ma nessuno negherà che di consumo più generale, e di più assoluta necessità per le famiglie sia la farina, il pane, la legna da fuoco. La riforma democratica è dunque già da un pezzo avviata, ed è condotta a buon punto, a merito delle Amministrazioni Municipali che fin qui abbiamo avuto.

In grazia di ciò appunto oggi si può pensare se non convenga ridurre i dazi su due soli generi, cioè *carni* e *vino*, e condurne la esazione in economia. Sono riforme già poste allo studio presso un'autorevole Commissione municipale: e neanco su di ciò il programma democratico non dice o promette alcunchè di nuovo. Vedremo le proposte che la Commissione farà. E' certo che se la *esazione in economia* venisse accettata, avremmo il beneficio di accontentare parecchi aspiranti alla cosidetta mangiatoia comunale: ci sarà l'ispettore poi sotto-ispettori, vice-sottoispettori, agenti, subagenti ecc. ecc.: un bell'esercito di funzionari che all'occorrenza saprà prestare l'opera per l'elezioni e per tutti gli altri servizi che il partito dominante domanderà.

2. *Municipalizzazione dei maggiori servizi di pubblica utilità.*

Quale scoperta! Guai a noi se il nostro gruppo democratico non fosse sorto a illuminare il mondo: si sarebbe ancora alle candele di sego.

Abbiamo il servizio municipale dell'acquedotto: abbiamo quello dell'illuminazione a gaz: ed è assicurato al Comune quello dell'illuminazione elettrica. Quali altri servizi municipali si possono promettere li per li? Nessuno che valga la spesa di parlarne. Ma è certo che quell'Amministrazione che ha saputo avviarci prudentemente e accortamente su questa via, con grande vantaggio del Comune (poichè soltanto l'acquedotto rende oltre 40 mila lire annue), saprà procedere nel suo cammino in modo da meritarsi l'approvazione universale.

3. *Abolizione o riduzione di spese inutili od eccessive.*

E chi non vorrebbe questo? Ma dite un po', quali sono le spese *inutili* od *eccessive* che volete ridurre od abolire? Stando al programma sarebbero due: il sussidio municipale agli spettacoli; e il sussidio all'Istituto Uccellis.

Sono poste in bilancio ottomila lire per gli spettacoli del S. Lorenzo, e cioè per spettacoli popolari dei quali certamente ben poco profittano le famiglie agiate che in quella stagione sono al monte o al mare; spettacoli che poi valgono a favorire il concorso dei forestieri in città, e quindi l'utile dei minuti esercenti. Vorreste ridurre la città in un convento di frati trappisti? Democrazia vorrà dire forse musoneria?

Peggio poi per il Collegio Uccellis. Fondato per creare nel centro di questa regione un focolare di educazione laica per le donne, il programma democratico lo vorrebbe sopprimere per favorire gli istituti clericali. E' questa la *democrazia sociale cristiana*: cioè *clericale*, giacchè non merita il nome di *cristiano* ciò che è antiliberale e antipatriotico. Vogliono sopprimere il Collegio Uccellis quelli stessi che poi, in altro punto del programma, dicono di voler laica la pubblica istruzione! Non s'accorgono poi che se v'è istituzione veramente democratica è proprio il Collegio Uccellis, il quale da tanti anni, con tenuissima spesa, dà modo a centinaia di famiglie poco agiate di farvi istruire le fanciulle in un corso di studi completi. Queste fanciulle divenute donne si diffondono in tutti i ceti sociali, i più modesti, e vi spargono la semente delle idee civili e liberali in cui sono state elevate nel Collegio Uccellis. Strana democrazia quella che vede di mal'occhio simili risultati!

Ci piacerebbe proseguire nell'analisi del *programma*: ma l'articolo è già un po' lungo, e d'altra parte, se fin qui nei capoversi del programma abbiamo potuto annaspare qualche cosa di concreto, il resto è così vago e generico da non dar presa.

Pubblica istruzione — pubblica beneficenza — igiene pubblica — edilizia comunale; sono altrettanti rami della amministrazione, nei quali molto c'è da fare, ma molto anche è stato fatto. Non v'è città italiana che stando a paro di Udine quanto a popolazione e ad importanza commerciale e industriale, le sia superiore nell'ordinamento di quei servigi. Possiamo dirlo a voce alta: Udine ha saputo progredire in trenta anni in guisa da destare l'ammirazione dei forestieri. Le Amministrazioni Comunali che han saputo condurla al punto nel quale si trova sono state create dagli elettori, i quali prima di sconfessarle, ci penseranno sette volte.

Eloquenti raffronti statistici

A provare come la riforma daziaria, da molti anni dalla attuale amministrazione iniziata, sia veramente *democratica* e come abbia precorse le iniziative di altre città e di altri partiti, pubblichiamo questi pochi dati statistici eloquentissimi:

Vino: all'ettolitro Venezia L. 12; Vicenza L. 9; Treviso L. 7; Bergamo L. 7; *Udine* L. 9.50.

Farina e pane: al quintale Venezia L. 3; Vicenza L. 2.35; Treviso L. 2.40; Bergamo L. 3.20; *Udine* nulla.

Legna da fuoco: al quintale Venezia L. 0.15; Vicenza L. 0.35; Treviso L. 0.22; Bergamo L. 0.35; *Udine* nulla.

Carbone vegetale: al quintale Venezia L. 0.65; Vicenza L. 0.60; Treviso L. 0.55; Bergamo L. 0.60; *Udine* nulla.

Legumi secchi: al quintale Venezia L. 2; Vicenza L. 1.54; Treviso L. 1.50; Bergamo L. 3; *Udine* nulla.

Lega nazionale contro la tubercolosi

Se v'ha problema al giorno d'oggi il quale debba preoccupare la mente non solo dei medici ma per la sua grave importanza sociale, anche quella del legislatore, è il diffondersi sempre più imponente di quel terribile morbo, fino a pochi anni or sono ritenuto incurabile, la tubercolosi. Non vi sarà dunque uomo di cuore che non plaudisca alla nobile iniziativa sorta in Italia per opera di due illustrazioni mediche, l'on. Baccelli e il prof. De-Giovanni clinico di Padova, i quali unirono le loro forze a promuovere una Lega nazionale contro la tubercolosi, estendendola ad ogni ceto di cittadini, che nella lotta contro il terribile nemico vogliono portare il contributo della propria forza morale ed economica, e l'entusiasmo per una causa altamente filantropica.

Il giorno 2 luglio nell'Aula Magna della Sapienza in Roma si raduneranno i rappresentanti dei numerosissimi comitati provinciali costituitisi in ogni regione d'Italia in questi ultimi mesi, aderenti alla Lega, e sotto la presidenza di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, getteranno i fondamenti della nuova istituzione.

Ci consta che vi prenderanno parte gran numero di senatori e di deputati, di uomini politici di ogni partito, mercè i quali sarà data la massima diffusione a questa umanitaria associazione, che ci auguriamo estenda ben presto in ogni angolo d'Italia la sua benefica influenza.

Il *Comitato udinese* sarà rappresentato dal dott. Guido Berghinz.

Festa militare
del 17° fanteria

Abbiamo già accennato che sabato scorso — glorioso 40° anniversario della memoranda vittoria di S. Martino e Solferino (24 giugno 1859) — il 17° Fanteria, che assieme al 18° forma la Brigata *Aqui*, commemorava la seconda medaglia d'argento al valor militare ottenuta dalla sua bandiera in quella giornata; la prima gli venne conferita per la breve campagna del 1849, come abbiamo a suo tempo narrato.

—

Durante la mattina il colonnello cav. Vergani passò in rivista il reggimento alle ore 7 nel cortile della caserma, e dalle 9 alle 11 vi furono esercizi di ginnastica con premi.

—

Nel pomeriggio ebbero luogo il pranzo dei soldati nel cortile alle ore 17, la bicchierata dei sottufficiali e il ricevimento degli ufficiali degli altri corpi e degli invitati.

—

Tutti i preparativi per il pranzo dei soldati vennero diretti dal capitano Rubazzer che fece molto bene le cose.

Le mense erano preparate sopra due grandi tavole disposte nel cortile.

La *distinta* del pranzo si componeva di pasta asciutta, arrosto di vitello con insalata, pane bianco, frutta e formaggio, e mezzo litro di vino per ciascun soldato.

Il pranzo procedette in perfetto ordine, e i giovani soldati fecero molto onore alle vivande mantenendosi sempre modestamente allegri.

—

Intorno alle 17 vennero gli invitati, cioè il generale comm. Goiran comandante la Brigata *Aqui*, il colonnello e tutti gli ufficiali superiori e subalterni del Reggimento di cavalleria *Saluzzo*, gli altri ufficiali superiori e subalterni delle varie amministrazioni militari di Udine, due ufficiali di complemento (i sottotenenti De Lorenzi e De Sabbata), il maggiore, il capitano e il tenente dei carabinieri.

Delle autorità civili erano presenti: il sindaco conte di Trento, il reggente la Prefettura comm. Germonio, il consigliere delegato cav. Luigi Molinari il Procuratore del Re cav. Merizzi, e il senatore comm. A. co. di Prampero. Intervenne pure mons. Dell'Oste, parroco delle Grazie.

—

Gl'invitati si trattennero per qualche momento nel cortile, assistendo al pranzo dei soldati, e quindi si recarono nella sala di scherma ov'era tutto disposto per la bicchierata che i sottufficiali del 17.° offrivano agli altri sottufficiali qui di guarnigione.

La sala era messa con molto buon gusto con trofei d'armi e bandiere.

Appena entrato il generale ed altri invitati il furiere Menitti pronunciò il seguente discorso:

Compagni!

Oggi si compiono 40 anni dacchè le nostre armi, illustrandosi della maggior gloria, di cui è fama in tutta Europa, raccolsero gli allori di una strepitosa vittoria; e la storia, monumento fedele della verità, la registrò ne' suoi annali.

Non vi è cuore italiano che in questa giornata non palpiti al ricordo di S. Martino, e più di tutti palpita il nostro, dacchè facciamo parte di un Reggimento che tanto si distinse in quella fortunata battaglia, fieri dello spirito guerresco, di cui fu pieno l'animo di coloro che ci precedettero nelle virtù delle armi.

Essi, pugnando da prodi, ci tramandarono le loro glorie e seppero instillare nei petti magnanimi sensi dell'antico valore, che fan promettere a noi stessi di conservare intatta la fama di tanti eroi.

Ed ora, compagni, alzando meco il bicchiere, beviamo all'eroismo, ai gloriosi fasti del Reggimento, intanto che dai nostri petti si sprigiona unanime il grido:

Viva il Re! Viva l'Esercito

Il generale Goiran rispose con appropriate parole, esprimendo la convinzione che i sottufficiali del 17° fanteria non verranno mai meno alle gloriose tradizioni dei loro predecessori, e chiuse con un «Evviva i sottufficiali del 17.° fanteria!»

Quindi il generale e gli altri invitati si recarono nella sala della mensa degli ufficiali.

—

Questa sala a cura speciale del capitano Candela e dei tenenti Duranti e Lezzi era stata addobbata con molto buon gusto, con trofei, sempreverdi e fiori.

In fondo sotto la finestra che guarda

in via Aquileja, sopra un elegante sostegno era stato posto il ricco ed artistico cofanetto d'argento che contiene la vecchia bandiera del reggimento.

Questo cofanetto, insieme alla nuova bandiera, venne regalato al reggimento dalle signore di Como il 1 giugno 1894.

Sulla parte anteriore del cofanetto si legge quest'epigrafe:

AVANZO GLORIOSO
DI CENTO PUGNE
GIA' RIFULGESTI SUI CAMPI
DELL' ITALO RISCATTO
QUI PIEGATA
ANCORA E SEMPRE
VIGILE SENTINELLA
DELLA VITTORIA

Sulle faccie degli angoli del cofanetto sono incise le date dei combattimenti ai quali prese parte il reggimento che sono:

1848 S. Lucia, Goito 30 maggio, Roverbella, Volta, Milano.
1849 Sforzesca, Novara.
1855 Cernaja.
1859 Frassinetto, S. Martino, Peschiera.

—

La sala non bastava a contenere tutti gli intervenuti, e parecchi ufficiali dovettero prender posto in una stanza vicina ed altri rimasero nel corridoio d'ingresso.

Nel mezzo della sala era disposta la tavola per la bicchierata.

Il generale aveva a destra e a sinistra le autorità civili e il parroco mons. Dall'Oste.

Subito cominciarono i discorsi di circostanza.

Parlano prima il colonnello cav. Carlo Vergani, comandante del 17° fanteria.

Ringrazia il generale Goiran, gli altri ufficiali, le autorità civili, e il parroco che hanno accettato. L'egregio colonnello ha parole improntate a vivo affetto per la nostra città.

E' lieto che tutti prendano si viva parte alla commemorazione dei fatti gloriosi che ci hanno dato una patria. Brinda a tutti gli invitati.

Il generale Goiran dice:

Cari e illustri signori! Sarei contento se qui fossero insieme a noi gli ufficiali dei battaglioni assenti e quelli del 18° fanteria che sempre ha diviso le glorie con il 17°. Mi conforta però il pensiero che quegli ufficiali certo oggi penseranno a quel giorno in cui fu decorata la bandiera.

Corrono ora tempi difficili per l'esercito; sorgono nuovi desideri, nuove aspirazioni, altre passioni agitano la vita dei popoli. Si parla di nuovi diritti da conquistare, ma non si accenna ai doveri.

L'esercito non è più strumento di tirannide, ma esso che esce dal popolo e di questo popolo forma parte, è presidio dell'ordine.

Noi non dobbiamo partecipare alle passioni, alle lotte intestine; ma ricordiamo che il nostro dovere è di servire la patria.

Ricordiamo i nostri predecessori, fedeli al Re, che rappresenta la patria!

V'invito, signori, a innalzare con me il grido di *Evviva Savoia!*

Tutti i presenti rispondono con entusiasmo: *Evviva Savoia!*

Il Sindaco è riconoscente al colonnello per il gentilissimo invito e lo ringrazia anche in nome della cittadinanza.

Dice che Udine è lieta di ospitare il 17° reggimento, e chiude inneggiando alla gloriosa bandiera che ottenne le meritate medaglie sui campi del nostro riscatto.

Il tenente Antonio Durante legge quindi una bellissima poesia intitolata *La vecchia bandiera*, che è ascoltata con molta attenzione e applaudita.

Il colonnello cav. Mattioli, comandante del reggimento di cavalleria *Saluzzo* ringrazia per il gentile invito.

Queste, egli dice, sono feste del cuore.

Signor colonnello, signori ufficiali del 17° fanteria, gli ufficiali di *Saluzzo* guardano con nobile invidia alla gloriosa vostra bandiera decorata, sperano che se verrà l'occasione essi sapranno imitarvi.

Beve alla salute del colonnello, che per non essere da meno del suo reggimento ha pure due medaglie al valore, beve al generale Goiran, all'esercito, al Re!

Mons. Dall'Oste porta il saluto del clero udinese che ha vivo affetto per l'esercito, e prende parte ai due grandi fatti che si sono commemorati, ricordando le due medaglie ottenute dalla bandiera del 17. reggimento, quando si pugnava per il conseguimento di un grande ideale.

Un mese fa ci ha radunati la voce del dolore, oggi ci riunisce la voce del giubilo per un glorioso fatto.

Beve e brinda alla prosperità del reggimento e alla patria.

Il comm. Germonio, Reggente la Prefettura, come rappresentante del Governo del Re, brinda al Presidente del Consiglio, che in questi giorni ha riportato una grande vittoria incruenta.

Il senatore di Prampero che è prossimo a commemorare il 40° anniversario della sua entrata nell'esercito, brinda alla Regina che è la madre di tutti gli italiani.

Il cav. Mattioli, colonnello del regg. *Saluzzo* brinda al Duca degli Abruzzi, onore della scienza italiana.

E poi ancora il cav. Mattioli a nome pure del colonnello cav. Vergani, invita a brindare al generale Goiran, che è collega e amico di tutti gli ufficiali. Gli augura prosperità, onori e se fosse possibile mille anni di vita.

Il generale Goiran ringrazia.

Tutti i discorsi furono applauditissimi e si fece eco ai brindisi.

Alle 18.30 circa la geniale festa era finita e gli invitati si congedarono dal colonnello e dagli ufficiali del 17° fanteria.

La bicchierata oltre vini e liquori consisteva in *sandwiches*, paste e gelati.

Il servizio venne fatto con molta proprietà dal *Caffè Dorta*; i *sandwiches* vennero preparati dalla birreria Lorentz.

La brava banda del Regg. suonò alla mattina durante i giuochi e nel pomeriggio durante il pranzo dei soldati e le bicchierate.

—

Alla sera vi fu la ritirata con musica.

La banda del 17° si recò fino in fondo a Mercatovecchio, dove si fermò a suonare alcune marcie, poi sempre suonando venne in piazza V. E. e fece una nuova fermata con relativo concerto; quindi proseguì fino in quartiere fermandosi a suonare all'angolo della caserma.

Innanzi al quartiere era radunata molta gente che chiese ed ottenne il *bis* della Marcia Reale.

—

Prima di chiudere la nostra incompleta relazione, non possiamo fare a meno di rendere pubbliche grazie ai gentilissimi ufficiali del 17° fanteria per le tante cortesie usateci.

R. Scuola Tecnica

Riproduciamo l'elenco dei licenziati senza esame dalla scuola Tecnica, pubblicato nel numero precedente del giornale per correggere un errore di nome e uno d'ommissione.

Sezione A.

1. Bellavitis Elci
2. Bonacossi Ramberto
3. Bruni Ettore
4. Coceani Domenico
5. De Carli Giuseppe
6. Della Savia Giovanni
7. Raber Agostino
8. Durigato Cesare
9. Santi Bernardo

Sezione B.

10. Amaglio Francesco
11. Botti Mario
12. Broili Enrico
13. Chiussi Luigi
14. Del Torre Carlo
15. Mazzolini Osvaldo, licenza d'onore
16. Trevisin Massimiliano

La conferenza di jeri sera

Il tema annunciato per ieri sera dal socialista Cleonto Boscolo era sul programma amministrativo.

La sala Cecchini conteneva alle 8 e 1|2 circa 200 persone, ma passò mezz'ora prima che il socialista Boscolo nonchè Cleonto si lasciasse vedere. E, ohimè!, quando alle 9 cominciò, andò continuando a parlare sino alle 9 e 3|4, di socialismo dicendo cose pel nostro pubblico, anche il più grosso, tutt'altro che nuove.

Ed il programma amministrativo? Quando Dio volle venne, ma è curioso però che il Cleonto nonchè Boscolo, sapendo di parlare a Udine, ammettesse di non aver potuto prendere cognizione del bilancio del nostro Comune: cosa davvero sbalorditiva questa! Dopo ciò è inutile riferire davvantaggio: come è inutile far sapere, perchè è risaputo, che i socialisti appoggiano il programma amministrativo dei radicali, per la qual cosa il sig. Boscolo nonchè Cleonto parlò sino alle dieci e mezza.

Ferite accidentali

All'Ospitale ieri vennero medicati Elio Fortelli d'anni 21 da Udine per ferita da taglio al palmo della mano sinistra, giudicata guaribile in otto giorni. La ferita è accidentale; e Donato Marza d'anni 7 per ferita lacero contusa al cuoio capelluto riportata accidentalmente guaribile in giorni sei.

Mercato dei bozzoli

Udine 25. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.50 a 4.20.

—

Pordenone 25. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.65 a 3.85.

—

Gorizia 25: Gialli ed incrociati gialli da fior. 1.40 a 1.66.

Un membro del Governo a Udine

Ieri con il diretto che giunge a Udine alle 17 è arrivato l'on. comm. Chiapusso, sottosegretario al Ministero dei Lavori pubblici.

Il comm. Ghiapusso venne qui in forma privata per salutare il maggiore dei RR. Carabinieri cav. Peano, e partirà in giornata.

La «Sartorella» querelata

Leggiamo nel *Forumiuli*:

«La *Sartorella* della scorsa domenica, asserisce che il municipio di Cividale l'aveva impegnata per un dato periodo di tempo a pubblicare articoli satirici a carico di questa e quella persona; siccome tale affermazione è bugiarda e tendenziosa, crediamo di poter affermare che venne incaricato il Procuratore del Re ad insegnare a quel giornale ed ai suoi ispiratori che si devono usare altre armi nelle campagne elettorali.»

I prepotenti

Iersera verso le 6.30 nell'osteria di Matilde Milocco fu Giacomo d'anni 32 da Tissano, dimorante a Udine, suburbio Grazzano n. 18, il pizzicagnolo Angelo Della Vedova fu Giuseppe d'anni 46 da Pozzuolo con negozio nel suburbio sopradetto, stava facendo una partita a carte insieme al muratore Sante Della Ricca di Antonio d'anni 27, abitante ai casali di Sant'Osualdo n. 79.

Senonchè si presentarono a loro certi Enrico Cos fu Pietro d'anni 26, bracciante, ed il cugino Valentino Cos di Giuseppe d'anni 28 operaio, abitanti ai casali Gervasutta, i quali un po' brilli, si misero a bere birra ed acquavite per l'importo di lire 1.30 e quindi si rifiutarono di pagare, ed anzi per forza presero una bottiglia di birra e la gettarono a terra dicendo: «qua dentro si comanda noi».

Il Della Vedova ed il Della Ricca si intromisero, ma allora i forsennati si posero a tirare pugni e calci in modo che il Della Ricca rimase alquanto contuso e così pure la moglie del Della Vedova signora Maria di Felice Calligaris d'anni 31 da Pozzuolo, che ricevette tre pugni alla testa ed alla guancia sinistra per i quali si fece visitare dal dott. Mucelli che la dichiarò guaribile in meno di dieci giorni, rilasciandole analogo certificato.

Sul luogo accorsero le guardie di città, ma frattanto i due prepotenti se l'erano svignata con un danno anche per la ostessa di lire 1.90. Tanto questa come gli altri offesi dichiararono di querelarsi contro quei cari cugini Cos.

Stalliere disgraziato

L'altr'ieri nel pomeriggio verso le 3 Giuseppe Franzoino fu Giuseppe di anni 69 stalliere alla «Carniella» fuori porta Gemona mentre stava attaccando un cavallo ed essendosi questo impennato e volendo trattenerlo, venne gettato a terra e passategli le ruote della carretta sopra le gambe, riportava alcune contusioni, fortunatamente però lievi.

Un soldato sotto il furgone postale

Sabato sera verso le 6 un soldato di fanteria passando sotto i portici della Posta, ed in quel mentre uscendo il furgone postale, ne fu travolto, ma fortunatamente essendo stato subito fermato il ruotabile, se la cavò senza farsi gran male.

Molta gente s'era agglomerata nei pressi della Posta ed i commenti seguivano colle solite esagerazioni.

Velocipedista imprudente

Ieri mattina il generale comm. Sante Giacomelli, uscito dal suo palazzo in via Grazzano, svoltando l'angolo di via Brenari, venne investito in pieno petto e gettato a terra da un velocipedista che correva colla macchina sul marciapiede. Per fortuna il comm. Giacomelli non si fece male, ma è ben deplorevole che quel ciclista non sappia o non voglia sapere che è assolutamente proibito correre sui marciapiedi.

Più di una volta abbiamo invocato maggior vigilanza per certi velocipedastri e anche velocipedisti che percorrono la città sui marciapiedi o a corsa sfrenata o senza campanello o di notte mancanti del prescritto fanale.

Non parliamo di quelli senza freno, ormai è invalsa l'abitudine; circa il 99 per cento sono sprovvisti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Minaccie a mano armata

G. B. Scruzzi fu Antonio d'anni 33 operaio di Buia, imputato di minaccie a mano armata a sensi dell'art. 156 I cap. C. P., per avere nella notte dal 9 al 10 aprile 1899 in Buja minacciato di morte Eugenio Monassi sparando anche un colpo di fucile contro l'uscio, d'una stanza ove il Monassi si trovava giudicato in contumacia, fu condannato a mesi 5 di reclusione.

Stato Civile

Bollettino settimanale dall'18 al 24 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi	13	femmine	5		
» morti	»	2	»	—	
Esposti	»	1	»	1	
Totale	»	16	»	6	— 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Batta Zorzenone facchino con Luigia Coccolo casalinga — Giuseppe Zimolo guardia carceraria con Anna Bronzin contadina — Virginio Solimbergo caffettiere con Speranza Fabris casalinga.

MATRIMONI

Luigi Molinaris impiegato con Giuseppina Moro maestra elementare — Armanno Trevisan parrucchiere con Marianna Nardoni casalinga — Umberto Zoccolari capitano di fanteria con Caterina de Pauli agiata — Luigi Cozzarini facchino con Anna Caccia casalinga — Italico Fabris fabbro ferraio con Marianna Deslizzi tessitrice.

MORTI A DOMICILIO

Fernando Casarsa fu Giacinto d'anni 64 agricoltore — Umberto Venier di Vittorio di mesi 4 — Pia Moreale di Luigi di mesi 2 — Pietro Fauro di Antonio di mesi 2 — Vittorio Malagò di Giuseppe di mesi 3 — Luigia Cremese-Superbi di Giuseppe d'anni 30 casalinga — Gino Azzano di Pietro di giorni 22 — Narciso Putti di mesi 4 — Maria Savani di Giuseppe di mesi 10 — Anna Scrosoppi-Gobessi fu Nicolò d'anni 75 ostessa — Maria Raffaelli fu Luigi d'anni 5) modista.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Borghini di Umberto di giorni 3 — Antonio Piccini fu Bortolo d'anni 77 falegname — Caterina Martin fu Marco d'anni 80 casalinga — Anna Dose-Bignulin fu Antonio di anni 64 contadina — Giovanni Cattarossi fu Giuseppe d'anni 68 agricoltore — Cecilia Grassi-Buzzini fu Santo d'anni 73 casalinga — Rosa Zuliani di G. B. d'anni 29 contadina.

Totale N. 18

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE
di

Nicolò Angeli

n. 17 Febbraio 1799 — + 25 Maggio 1899

Sparve con Te la vecchia bandiera della casa, il drappo centenario venerato in proporzione degli anni; custodito colla maggior gelosia, destata ogni giorno dal crescente pericolo; conteso al nemico con tanto maggiori, accanimento e sagacia quanto più s'elevava in Esso il cumulo delle memorie e diveniva simbolo più prezioso e significante!

Io ti ricordo, o carissimo, quando, assai più che novantenne, Tu conservavi intero il cosciente esercizio dell'arguto intelletto, dell'onesto consiglio, della semplice carità. Ma questo, ch'era quasi privilegio in sì tarda vecchiaia, t'abbandonò poi negli anni estremi, a Te non restando che l'invitta vigoria del corpo, conservata fino all'istante in cui — senza morbo, senza dolori o possibilità di rimpianti e di desideri, fuori del solito letto di morte, placidamente come un mite crepuscolo autunnale che fondesi nelle tenebre — disertasti la terra.

Oh! giammai, forse, come allora, il segreto della tomba tentò l'avida mia mente! Oh, aver potuto sollevare un attimo l'eterno velame, e veder Te, veglio adorato, nel fulgore del riconquistato intelletto, nella gloria — in Te più che in altri mirabile — della rinnovellata gioventù dello spirito!.. Oh, poterti sorprendere quasi sbalordito da tanta mole improvvisa di rimembranze, commosso alla comprensione degli anni estremi — anni incoscienti, vegliati senza posa dai figli, da più generazioni di congiunti e dalla fedel servitù, con opera grave, paziente, pietosa! Oh, poter contemplare la tua faccia bella e veneranda, illuminata d'un subito, sotto l'argentea chioma, pel baleno della reduce intelligenza; Oh, veder gli occhi tuoi rifulgere per tenerezza ed orgoglio nel ravvisare in tuo figlio Colui, che con sì fervida pietà dedicavasi al cómpito di accudirti, e geme oggi sotto il peso d'una sciagura che la tarda età tua non valse ad attenuare!

E quale spettacolo grandioso l'incontro tuo con coloro che in cento anni conoscesti sulla Terra! Oh, le falangi innumerevoli! E' tutto un popolo di Friulani che ti si affolla intorno risalutandoti vivo, mentre quaggiù s'onoravano in Te le reliquie d'un integerrima vita già spenta.

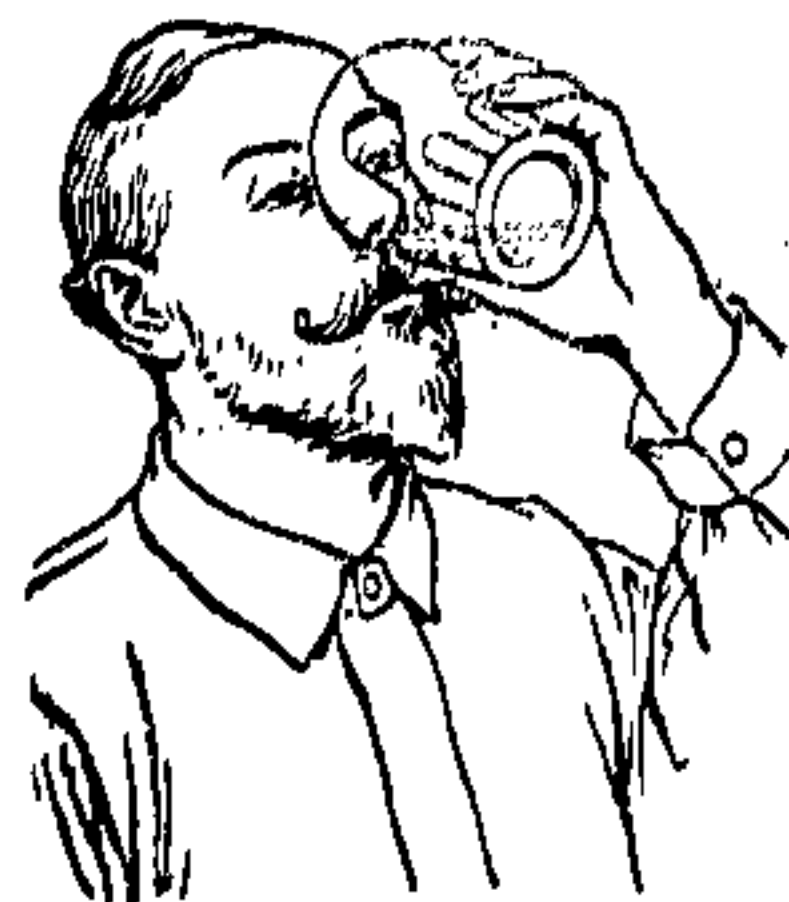
. . . .

Ma inviolabile dura il segreto della tomba, ed a noi orbati dei nostri cari, a noi viaggiatori dispersi sotto cieli sconosciuti, non resta che di rivederli l'intuizione, la speranza o la fede.

Montagnana, 25 giugno 1899

Filippo Abignente

Lezioni di Zittera e Pianoforte

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà Lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
Udine, Piazza Garibaldi N. 15.

Ripetiamo nuovamente che i bagni nasali fatti coll'Odol sono efficacissimi e fanno un gran bene. L'effetto rinfrescante e delizioso sopra le mucose del naso e della bocca produce un sollievo e conforto tale, che quando uno s'è avvezzato ad odolizzare le narici, non ismetterà quest'esercizio per quanto v'ha di più caro al mondo. Secondo il nostro parere personale i bagni nasali con Odol sono assolutamente indispensabili per sentirsi bene in tutto il corpo. Chi vi si fosse già avvezzato, dovrà dare tutta la ragione alle nostre asserzioni.

Noi invitiamo perciò tutti gli amici dell'Odol a farne essi pure un saggio; ora che incomincia la stagione estiva è l'epoca a tal uopo più acconcia. Nel prospetto annesso ad ogni flacone d'Odol si troverà il modo d'impiegarlo.

1/2 boccetta d'Odol (flacone s'hizzato originale) bastevole per parecchi mesi costa L. 3. — in tutte le farmacie, droghierie, profumerie.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 26 giugno **107 39**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

STABILIMENTO DI CURA

Porta Venezia - **Udine** - Porta Venezia

Doccie, bagni semplici e medicati, bagni sistema Kneipp, bagni a vapore, bagni idroelettrici, bagno e doccia elettrostatica, respirazione di aria compressa e rarefatta, FANGHI di Montegrotto — Abano, — massaggio.

Le applicazioni dei fanghi potranno praticarsi, previa inscrizione, dal 1 Giugno al 15 Settembre.

DEPOSITO E RIPARAZIONI
Macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico **specialista** per riparazioni **macchine da cucire** ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine Piazza Garibaldi N. 15.

Prezzi modicissimi

LIQUIDAZIONE
con grandi ribassi dei prezzi di fabbrica

Col giorno di mercoledì 28 corr. col mincierà la vendita di tutte le merci, mercerie e chincaglierie provenienti dal fallimento della ditta

GIUSEPPE REA

nello stesso negozio di Mercatovecchio.

Vendita al dettaglio dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 3 alle 7 pom.

Per partite dalle 12 alle 3 pom.

Società di Assicurazioni

cerca abile ed onesto produttore nei rami fuoco e vita.

Emolamento fisso e provvigione.

Inutile presentarsi senza ottime referenze.

Domande dirigere sub *Sicurtà* all'amministrazione di questo Giornale.

LOTTO - Estrazione del 24 giugno

Venezia	41	40	37	46	65
Bari	27	84	82	72	3
Firenze	41	85	17	32	88
Milano	1	71	33	64	20
Napoli	29	75	27	9	82
Palermo	28	21	43	90	15
Roma	78	25	30	54	8
Torino	52	61	3	20	86

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

BICICLETTE DE LUCA

Vedi avviso in quarta pagina.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

AVVISO

Il sottoscritto partecipa che venne sciolta di pieno accordo la società tra lui e suo fratello Vittorio Beltrame, già corrente sotto la ditta Fratelli Beltrame, e che ne rilevò l'azienda, per continuare il commercio di manifatture. Il negozio posto in Via Paolo Canciani N. 7, sarà sempre provvisto dei **migliori tessuti nazionali ed esteri per vestiti da signora e da uomo,** di maglierie, stoffe per mobili, tappeti, e di un grande assortimento di **biancheria e fiandre** di puro lino. Il sottoscritto assicura la sua numerosa clientela di città e provincia che nel suo negozio potrà provvedersi di generi ottimi per solidità di colori e di tessuto a prezzi convenientissimi, perciò si lusinga di venir onorato da molte commissioni. Avverte ancora che mette in **liquidazione** alcuni tessuti di buona qualità per abiti da donna, i quali non sono più di moda, perciò chi non bada alla novità, potrà procurarsi un buon vestito a prezzo bassissimo.

Antonio Beltrame

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz: di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi 44, - Udine

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA,** N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia presso il sig. **CANDIDO BRUNI**

Via Mercatovecchio Udine.

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.**

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cassianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre. Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10, - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16.

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis.» Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di «Corrado Ricci.» Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

ARTURO LUNAZZI - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

VINI E LIQUORI

ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio

Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE

Via Palladio N. 2

» Posta » 5

BOTTIGLIERIA

AL VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11

Magazzino fuori dazio

Subburbio Aquileia

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

CORDIALE POTENTE, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

PREMIATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

con Medaglia d'oro di I° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898

con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898

con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898

VENDESI IN BOTTIGLIE ORIGINALI DA L. 5, 2.50 E 0.50 L'UNA.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti